



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

**Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e
Terza Missione**

Sede

Via Università 4 - 41121 Modena, Italia
T +39 059 2056080 / e-mail: ricercanazionale@unimore.it
e-mail PEC: direzionericerca@pec.unimore.it

www.ricerca.unimore.it

**Ai Direttori dei Centri
Ai Direttori dei Dipartimenti
A tutti i Docenti e Ricercatori
Ai Responsabili amministrativi dei Dipartimenti**

LORO SEDI

Modena, 10 luglio 2018

N° Protocollo 113404

Oggetto: POR-FESR 2014-2020 Asse 1 Ricerca e Innovazione - Azione 1.2.2 - Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente

Con la presente si informano le SS.LL che la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato il bando rivolto a raggruppamenti di laboratori di ricerca nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020, Asse 1, Azione 1.2.2 per il sostegno di progetti ad elevato impatto regionale, che comprendano attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati a sviluppare e diffondere significativi avanzamenti tecnologici per il sistema produttivo e alla realizzazione di nuovi risultati di rilevanza tecnologica e industriale, di interesse per le filiere produttive regionali, nella forma di dimostratori di prototipi, dimostratori per tecnologie applicate a prodotti o dimostratori di nuovi sistemi di produzione. Il bando è disponibile su: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2018/progetti-di-ricerca-industriale-strategica-rivolti-agli-ambiti-prioritari-s3/bando-e-modulistica/bando-e-modulistica/view> .

Si presentano di seguito i principali punti del bando, a cui si rimanda per ogni approfondimento specifico.

Oggetto dell'intervento

I progetti dovranno:

1. prevedere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie la cui fattibilità di principio sia già stata precedentemente dimostrata;
2. riguardare la dimostrazione, la sperimentazione e la validazione della tecnologia in ambiente di laboratorio e/o in ambiente industriale. In termini di Technology Readiness Level (TRL) i progetti



**Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e
Terza Missione**

dovranno partire da un livello TRL 4 e prevedere di raggiungere almeno il livello TRL 6 al termine del progetto;

3. essere coerenti con gli obiettivi strategici individuati per ciascun cluster nell'ambito dei Forum riportati nell'Appendice 2 del Bando. I proponenti dovranno indicare l'obiettivo strategico di rafforzamento tecnologico a cui risponde nell'ambito di uno dei seguenti sistemi industriali di riferimento definiti dalla S3: Agroalimentare, Edilizia e costruzioni, Meccatronica e motoristica, Industrie della salute e del benessere, Industrie culturali e creative, Innovazione nei servizi, Energia e sviluppo sostenibile. Dovranno inoltre essere indicate le eventuali Tecnologie Abilitanti Chiave (KETs), incluse le tecnologie digitali, necessarie a raggiungere gli obiettivi del progetto, nonché i principali settori economico-produttivi in cui i risultati del progetto possono avere ricadute industriali, sia all'interno del sistema S3 prescelto, sia le intersezioni con gli altri sistemi.

I progetti avranno durata di 24 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra il mandatarario dell'ATS e la Regione Emilia-Romagna.

Soggetti beneficiari

I progetti dovranno essere presentati da raggruppamenti (ATS) composti da minimo 3 e massimo da 5 soggetti, di cui almeno 2 laboratori accreditati dalla Regione E-R ai sensi del DGR n. 762/2014. Il capofila del raggruppamento deve necessariamente essere un laboratorio di ricerca industriale accreditato. Uno stesso laboratorio di ricerca non può presentare più di 2 proposte progettuali in qualità di capofila del progetto.

Possano partecipare al raggruppamento:

- a. i laboratori di ricerca accreditati (minimo 70% del costo totale del progetto);
- b. i centri per l'innovazione accreditati alla Rete Alta tecnologia dell'Emilia Romagna, o altri centri o strutture operanti per il trasferimento tecnologico;
- c. altri organismi di ricerca non accreditati, ivi compresi i dipartimenti universitari solo se non già coinvolti nei centri interdipartimentali;
- d. soggetti di natura pubblica o organizzazioni no profit configurabili come stakeholders del progetto.

I soggetti di cui alle lettere c) e d) potranno avere sede al di fuori del territorio regionale. Le attività progettuali devono comunque svolgersi ed avere una ricaduta sul territorio regionale.

In seguito alla approvazione del progetto i beneficiari del raggruppamento (imprese escluse in quanto non beneficiarie del finanziamento) si dovranno costituire in Associazione Temporanea di Scopo (ATS).



**Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e
Terza Missione**

Partecipazione delle imprese

È necessario che i laboratori assicurino, soprattutto nella fase realizzativa finale del progetto, il concreto coinvolgimento delle imprese, al fine di garantire la verifica e la dimostrazione delle tecnologie in ambiente industriale. La partecipazione delle imprese dovrà concretizzarsi nella sottoscrizione di un accordo di partenariato fra i soggetti, che realizzano il progetto, e almeno 2 imprese con sede operativa in Emilia-Romagna. Eventuali spin-off possono partecipare al progetto in qualità di impresa, ma dovranno essere considerati aggiuntivi rispetto al minimo di 2 imprese sopra previsto. L'apporto delle imprese dovrà essere quantificato e contabilizzato, ma non dovrà essere rendicontato.

In detto accordo i partner si impegnano solidalmente, in caso di approvazione, alla realizzazione del progetto presentato. L'accordo dovrà inoltre prevedere l'indicazione del capofila del raggruppamento. Il capofila dovrà essere autorizzato in particolare a coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e degli atti ad esso conseguenti, firmare la proposta progettuale e curarne la trasmissione insieme a tutti gli allegati richiesti.

Accordo sulla gestione della proprietà intellettuale

Congiuntamente alla domanda, oltre all'accordo di partenariato, dovrà essere presentato un accordo sui diritti di proprietà intellettuale (IPR) e di valorizzazione dei risultati, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento ed eventualmente dalle imprese firmatarie dell'accordo di partenariato.

Tale accordo dovrà obbligatoriamente indicare come i partner intendono gestire la ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto. In caso di approvazione del progetto, l'atto costitutivo dell'ATS dovrà richiamare o includere l'accordo sulla gestione degli IPR.

A tal fine l'accordo sugli IPR dovrà necessariamente prevedere una delle seguenti 3 opzioni:

1. i risultati della collaborazione che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e gli eventuali diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività degli organismi di ricerca sono integralmente attribuiti a tali entità;
2. tutti i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto, nonché i relativi diritti di accesso, sono attribuiti ai diversi partner della collaborazione, incluse le imprese partecipanti che hanno firmato l'accordo, in modo da rispecchiare adeguatamente i rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori e i contributi al progetto;



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Terza Missione

3. l'organismo di ricerca riceve una remunerazione equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che derivano dalle sue attività e che sono assegnati alle imprese partecipanti o per i quali le imprese partecipanti ricevono un diritto di accesso.

Piano di diffusione e valorizzazione dei risultati

Ogni progetto dovrà obbligatoriamente includere e chiaramente illustrare un piano di diffusione e valorizzazione dei risultati, anche coinvolgendo centri per l'innovazione, soggetti gestori dei tecnopoli e altri soggetti specializzati nel trasferimento tecnologico. Le spese per queste attività non potranno superare i 60.000,00 euro.

Costi ammissibili

I costi ammissibili per le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e diffusione dei risultati sono i seguenti:

- a. Spese di personale:** personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione. Sono ammissibili i costi per personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato; costi per assegni; contratti di collaborazione continuativa, anche con partita iva, purché di durata non inferiore a 12 mesi. Non sono ammissibili i costi per borse di studio e di dottorato. Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di gestione del progetto, per un massimo di 80.000,00 euro lordi a progetto. Non sono comunque ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario non strettamente riconducibili al progetto (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali. Non sono rendicontabili in questa categoria le spese relative a collaborazioni occasionali che possono invece essere rendicontate alla voce "Altre spese dirette" o "Spese per consulenze" a seconda della tipologia della prestazione resa. In caso di soggetti di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 30% del costo totale del progetto per singolo partecipante. Il costo orario del personale dipendente dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.
- b. Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico,** utilizzate per le attività di progetto. Sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento calcolati secondo le pratiche contabili ed il sistema di ammortamento abituale del beneficiario. Sono



**Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e
Terza Missione**

ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese. Le attrezzature informatiche sono considerate attrezzature ordinarie da ufficio e pertanto rientrano nelle spese generali.

- c. **Spese per consulenze (subcontracting):** stipulati con società private, enti pubblici, singoli professionisti per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione, per l'acquisizione di servizi necessari per l'attività di ricerca e sperimentazione, per l'acquisizione di servizi necessari per l'attività di ricerca e sviluppo sperimentale e per le attività di diffusione.
- d. **Altre spese dirette:**
- acquisizione di brevetti e licenze;
 - costi per la protezione degli IPR;
 - componentistica per la realizzazione di prototipi e impianti pilota;
 - spese per la diffusione dei risultati del progetto che non rientrano nelle spese di consulenza;
 - spese necessarie per la costituzione dell'ATS;
 - spese relative alla fideiussione per la richiesta di anticipazione.

Non sono ammissibili i costi per materiali di consumo e le spese di missione che rientrano nelle spese generali.

- e. **Spese generali supplementari: sono da computare forfettariamente nella misura del 25%** del totale delle spese ammesse per le categorie:
- spese di personale;
 - spese per attrezzature;
 - altre spese dirette.

Non saranno considerate ammissibili fatture il cui importo totale, iva inclusa, sia inferiore a 500 euro.

Al fine di facilitare la predisposizione del budget sarà messo a disposizione file excel scaricabile dal sito della Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Terza Missione (<http://www.ricerca.unimore.it/>).

Intensità delle agevolazioni

- Per gli organismi di ricerca e soggetti che non svolgono attività economica:
 - ricerca industriale: 70% dei costi ammissibili;
 - sviluppo sperimentale 70% dei costi ammissibili;
 - diffusione e valorizzazione 100% dei costi ammissibili.



**Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e
Terza Missione**

b. Per altri soggetti pubblici e privati:

- ricerca industriale: 50% dei costi ammissibili;
- sviluppo sperimentale 25% dei costi ammissibili;
- diffusione e valorizzazione 100% dei costi ammissibili.

Il contributo massimo concedibile per ciascun progetto è di euro 800.000,00, con l'eccezione delle Industrie Culturali e Creative, per le quali tale limite è ridotto a Euro 600.000,00.

Le spese ammesse ad agevolazione sul presente bando non possono essere oggetto di altre agevolazioni a valere su programmi di finanziamento pubblici.

I progetti oggetti di agevolazione si configurano come progetti di ricerca collaborativa.

Per gli organismi di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato, così come per soggetti beneficiari che non esercitano attività economica.

Per quanto riguarda le attività di diffusione dei risultati, qualora esse siano realizzate da un beneficiario che non si configura come organismo di ricerca o come soggetto che non svolge attività economica, le agevolazioni saranno erogate in conformità al regolamento *de minimis*.

Presentazione delle proposte

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente per via telematica, tramite una specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul portale regionale: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>

La presentazione della domanda di contributo - resa nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" - avverrà tramite la compilazione, validazione ed invio della stessa sull'applicativo appositamente predisposto **dalle ore 10:00 del 10 settembre 2018 alle ore 17:00 del 5 ottobre 2018.**

Le proposte dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante (il Rettore) sia nel caso di capofila del progetto che nel caso di partner.

Pertanto, sarà necessario contattare la Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Terza Missione al fine di predisporre la procedura di sottoscrizione o di validazione delle proposte.

Alla singola proposta dovrà essere allegata la delibera del Centro Interdipartimentale a cui il referente scientifico afferisce secondo le consuete procedure.



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

**Direzione Ricerca, Trasferimento Tecnologico e
Terza Missione**

Gli uffici della Direzione sono a disposizione per ogni ulteriore informazione:
ricercanazionale@unimore.it (tel. **059 205 6570-6553-6080-6675-7031**).

Seguiranno ulteriori disposizioni organizzative.

Distinti saluti.

Il Coordinatore della Direzione Ricerca,
Trasferimento Tecnologico e Terza Missione
Dott.ssa Barbara Rebecchi
f.to Barbara Rebecchi